

«... questo perché...»  
 «... al pilota «stiamo cercando di rimediare». Detto questo, resta un altro particolare da tenere in considerazione: non è un mistero che Mercedes vorrebbe che fosse il tedesco Nico Rosberg a vincere il Mondiale. Però, anche domenica in Canada, Hamilton gli è stato superiore. Finché, di colpo, quando si è avvicinato troppo al compagno, sono spuntati i problemi elettrici alle due monoposto. Di cui, però, solo una si ritira. Se è vero che «a pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca», noi pensiamo che certi giochi dietro le quinte siano vecchi quanto la storia della F1. Chiedere a Irvine dello pneumatico scomparso in Giappone nel 1999 che gli costò il Mondiale, per credere.

Detto di Ricciardo vincitore, e di Rosberg secondo, sul podio canadese c'è anche un Vettel certamente rinfrancato dal buon lavoro fatto dalla Red Bull. Il gap di potenza del motore Renault, però, è ancora evidente. In casa Ferrari, invece, a incidere su un nuovo disastro è stato il caldo. Nelle libere di venerdì, con l'asfalto a 29 gradi, Alonso è apparso performante rispetto alla concorrenza, pur se altri team - in real-



Stavolta la bandiera a scacchi è tutta per lui

KEYSTONE

tà - stavano ancora facendo dei test in vista della gara. Poi, domenica, a oltre 43 gradi la monoposto ha ripreso a scivolare, confrontandosi con i cronici problemi di trazione in uscita dalle curve: solo nella seconda metà della competizione la Rossa di Alonso ha saputo tenere il passo degli altri. Resta un gap anche nella velo-

cià di punta, a dimostrazione di quanto la parte aerodinamica della Ferrari sia deficitaria, dato che propulsore e Power Unit hanno una delle potenze migliori del lotto.

Per il resto, in Canada la corsa è stata divertente, specie nelle fasi finali, con otto monoposto a darsi battaglia in pochissimi secondi. E

tra loro, manco a dirlo, non c'erano le due Sauber, autrici di un nuovo disastro: Gutierrez è partito dalla pit-lane e si è ritirato poco prima del termine, mentre Sutil ha chiuso 14esimo. Nonostante abbia raggiunto l'affidabilità, e i cambi gomme siano stati rapidi, le monoposto di Hinwil sono semplicemente troppo lente.

#### LE PAGELLE

## ‘Ma che hai, una paresi?’

**Perez, voto due** - Il simpatico messicano, che tutti considerano un osso duro da passare, in realtà spesso guida come uno scellerato disattento. Gli hanno detto che è in F1?

**Massa, voto sei** - Ha deciso che partirà per un tour dei santuari. Gli sbagliano il pit stop, poi si becca il messicano impazzito e infine va addosso a un muro. La musica dovrà cambiare anche per lui. Altro che 'The Wall' dei Pink Floyd.

**Alonso, voto sei** - È fenomenale nel trattenersi. Quando non dice tutte le parolacce che erano indirizzate a quelli di Maranello: che se la tirano, fanno i figli e i difficili con tutti, ma poi gli danno una monoposto che senza di lui sarebbe la settimana del Mondiale.  
**Ricciardo, voto sei** - Il sorriso più bello del Circus per purezza ed entusiasmo. Ha dormito così e la sua fidanzata ha temuto che avesse una paresi facciale.

**Hamilton, voto cinque** - Correnissimo, sa di essere il più forte, ma sa pure che in Mercedes gli hanno inoculato la rarissima «Barrichellite Massiana» di Ferrariana memoria. Reagirà.

**Button, voto quattro** - nel silenzio arriva quarto in un Gran Premio pieno di bei ricordi che lui ama molto. Guida con furbizia e astuzia: il merito del risultato è tutto suo. *P.S.*



KEYSTONE

#### LE RALLY

## e in Sardegna e fugge al comando

con 33 punti di vantaggio su Latvala.

Già detentore dall'Argentina della serie più lunga di vittorie di un costruttore nel Mondiale, la Volkswagen ha registrato il decimo successo consecutivo.

La vittoria di Ogier ha avuto una gestazione lunga poiché, primo del mondiale alla partenza della

almeno durante la mattinata di venerdì. Dopo la 4ª prova speciale, vinta da Ostberg, al comando c'era infatti il belga Thierry Neuville (Hyundai), davanti al collega Hänninen, con Ogier e Latvala a occupare l'ottava e la sesta posizione, a una ventina di secondi.

Ma la 5ª p.s. doveva risultare fa-

Inoltre si spegnevano anche le speranze di Mikko Hirvonen, con l'incendio della sua Ford Fiesta.

Venerdì sera, Latvala e Ogier erano in testa, con il finlandese che doveva cedere il comando al francese dopo la 13ª e ultima speciale di sabato, per foratura. Domenica, Ogier si è limitato a

